

Le affettuose accoglienze degli studenti all'Università

Discorsi del rettore Rodolfo e del ministro Scaglia per l'inaugurazione del Seminario matematico



Nell'aula magna del nuovo seminario matematico.

Nel nuovo Seminario matematico della Cittadella universitaria, dove erano adunate le più alte autorità e il Senato accademico, il rettore prof. Gaspare Rodolfo, nel suo discorso di saluto, ha detto, tra l'altro:

«La sua visita, signor presidente, può offrire la misura reale dei progressi compiuti dall'Università di Catania, ma anche delle enormi esigenze che ancora restano da soddisfare. Basti ricordare che molte Facoltà hanno ancora i loro istituti dislocati in sedi diverse, inadeguate ed insufficienti.

«La facoltà di Medicina, poi, dislocata in ben 13 sedi, pone i problemi più gravi e questa situazione è aggravata dall'ubicazione delle sedi medesime, talvolta sensibilmente lontane una dall'altra e che sono causa di disagi a volte notevoli sia per la didattica che per la ricerca.

«E' ormai indogabile il completamento del Policlinico, necessario, non solo alla didattica ed alla ricerca, ma anche alle sempre più crescenti esigenze assistenziali e sanitarie della nostra Società.

«Tre anni orsono, allo scopo di definire la localizzazione territoriale delle Facoltà universitarie, promossi una Conferenza d'Ateneo in cui furono imposti e discussi con i rappresentanti delle forze politiche locali, regionali e nazionali, con i rappresentanti dei sindacati, con docenti e studenti i problemi di fondo dell'Università, della sua organizzazione e della sua funzione.

«Infatti, se un tale dialogo già si svolgeva fra tutti coloro che vivono la vita dell'Ateneo, era necessario che esso venisse allargato a tutte le altre componenti socio-economiche, politiche e culturali operanti nel nostro territorio.

«Si fece ancora una analisi quanto più sistematica e fondata dell'attuale situazione delle singole Facoltà del nostro Ateneo. Ne scaturì il piano urbanistico del Centro universitario di S. Maria Sotgiu, nella elaborazione del quale si tiene anche conto, in base alle richieste fatte dalle Facoltà, della realizzazione dei futuri dipartimenti e di un maggior inserimento dell'Università in seno alla città ed al suo territorio».

«Mi permetta, pertanto, di chiederle, signor presidente, maggiori provvedimenti finanziari perché il Sicilorum Gymnasium possa superare la contraddizione tra l'ineadeguatezza delle sue attuali strutture e l'alto livello scientifico e didattico che i suoi docenti, fra tanti sacrifici e difficoltà, riescono a garantire».

Ha poi parlato il ministro Scaglia. Il rappresentante del governo ha affermato che «Catania ha saputo vivere il suo presente ma è stata anche in grado di prefigurare il proprio futuro: essa è l'espressione di una Sicilia intraprendente, e ricca di iniziative che ha sempre coltivato l'aspirazione a svolgere un ruolo di crescita economica e culturale non solo nel Mezzogiorno, ma in tutto il Paese. In questa città è nato Vincenzo Bellini; qui è cresciuto il verismo di Verga, qui si è alimentata l'azione sociale e politica di De Felice. Il tutto ciò affonda le sue radici in una civiltà millenaria, in un patrimonio di storia e di cultura che fa della Sicilia, una struttura portante, una pietra miliare dell'inclinamento e della evoluzione del mondo occidentale.

«Tuttavia Catania — ha proseguito Scaglia — ha saputo costruire anche il suo futuro economico. La operosità e la dedizione del lavoro e il coraggio e lo spirito di iniziative dei cittadini, hanno consentito negli anni, l'espandersi di un ricco tessuto di piccoli e medi officii e di una fitta rete di botteghe artigiane, come ad indicare il profondo desiderio di uno sviluppo economico che si intreccia con la propria vivacità culturale. La nuova dimensione delle relazioni economiche e produttive ha naturalmente imposto, anche qui, profonde trasformazioni, suggerendo la nascita di iniziative industriali pilota».

Anche l'agricoltura — ha aggiunto il ministro — ha avuto un ruolo determinante e primario, trasformandosi ed adeguandosi alle necessità economiche e produttive di un territorio, quello della Sicilia orientale, sobrio e naturalmente vocato alle colture specializzate. Ma Catania è oggi una città con una sua problematica, che rispetcia certamente le contraddizioni delle altre città del Mezzogiorno.

«Catania, signor presidente, avverte vivo il bisogno

— ha sottolineato il ministro — della presenza incisiva e concreta dello Stato. Ecco perché la Sua visita è motivo di grande conforto, soprattutto per chi dovrà, come il governo, dare risposte precise e puntuali ai bisogni della popolazione di questa città. Recenti, tragici episodi hanno messo in luce alcuni complessi problemi che per questo comprensorio hanno una importanza vitale: lo studio e il controllo dell'attività vulcanica dell'Etna e la difesa idrologica del territorio, per eve-

tere che il minio scroscio di pioggia di pioggia diventa causa di morte e di disastri. Catania ha bisogno di essere resa una città abitabile non solo dal punto di vista urbanistico, ma, soprattutto, da quello civile; occorre restituire certezza di intrapresa ai suoi cittadini, sicurezza ai suoi operatori economici, tranquillità ed agibilità ai suoi commercianti.

Perché ha ricevuto una calorosissima accoglienza da centinaia e centinaia di studenti che gli si sono stretti attorno con grande affetto.